

Giubiasco, 09 agosto 2022

Comune di Lugano

Concorso di progetto - a procedura selettiva, secondo SIA 142 - per il comparto scalinata e funicolare degli Angioli, Lugano.

Allegato al bando di concorso

«Principi guida per una progettazione inclusiva - Design for All».

testo di: Caterina Cavo
architetto, PhD
inclusion andicap ticino

• **Premessa**

Con il presente Concorso di progettazione, il Municipio di Lugano intende riqualificare un ampio comparto di città che, dalle rive del Ceresio, raggiunge il Parco del Tassino.

Il risultato formale atteso è la ridefinizione di tre grandi aree ad alto valore paesaggistico e l'inserimento di nuovi spazi pubblici, al fine di realizzare una cerniera - fisica e simbolica - tra le diverse zone urbane.

Nuovi luoghi della socialità e della condivisione sono messi in campo:

- la **passeggiata lungolago** (SM1), già nell' '800 privilegiato luogo di incontro;
- l'**imbarcadero** (SM1), per trasformare un punto d'approdo per natanti in uno spazio tematizzato;
- la **piazza del teatro - Luini** (SM1) che, enfatizzando la sua valenza di spazio collettivo, potrà diventare il perno di nuove sequenze urbane;
- l'**area della scalinata-funicolare** (SM2), potenziale *promenade architecturale* tra il lago e la collina del Tassino;
- i **parchi pubblici** (SM2 e SM3) - Retro LAC e Tassino, rispettivamente punti di partenza e d'arrivo di un percorso ascensionale composto da pregevoli aree verdi.

Il ridisegno di questi spazi ha l'obiettivo di gestire la complessità di zone con destinazioni d'uso e caratteristiche topografiche diverse e, altresì, di ottenere una successione di percorsi e di semantiche per rafforzare l'identità della città e la qualità dei suoi luoghi.

Per un cittadino, esiste una relazione diretta tra la possibilità di fruire di uno spazio pubblico e l'opportunità di partecipare alla vita della comunità. Affinché una persona – con e senza disabilità – possa contribuire alla *res publica*, deve essere garantito il diritto fondamentale di accedere ad una costruzione, un servizio, una formazione, ecc.

Per tale ragione, la realizzazione di edifici, strade e piazze privi di ostacoli, rappresenta una chiara manifestazione della volontà democratica, che mira **a garantire a tutti un uso equo del territorio**.

Le scelte progettuali risultano determinanti per concretizzare questa opportunità: nell'ambito del presente concorso, pertanto, i partecipanti sono chiamati a sviluppare una trama spaziale che possa migliorare il funzionamento della rete sociale ad essa collegata.

• **Concetto di disabilità**

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) stima che il **15% della popolazione mondiale** (popolazione attiva tra i 15 e i 64 anni e pari a più di un miliardo di persone), abbia una **disabilità**.

In Svizzera si contano 1,7 milioni ed in **Ticino** circa **50'000** uomini e donne che quotidianamente convivono con problematiche di tipo fisico, sensitivo, cognitivo e psichico. Questi dati si riferiscono alle sole persone con **disabilità permanenti**. Nel corso della vita, tuttavia, ogni individuo si trova ad affrontare periodi di **disabilità temporanee** (per es. dovute ad una caduta che costringe all'uso di mezzi ausiliari) o a vivere **disabilità situazionali** (come la limitazione all'uso dei sensi a causa di un forte rumore di sottofondo o di un abbagliamento).

A dipendenza del proprio stato di salute o semplicemente del contesto, le capacità "ordinarie" possono, dunque, risultare ridotte. In questo senso, **la configurazione dell'ambiente gioca un ruolo fondamentale nel modo di vivere lo spazio e nel benessere che deriva dal rapporto con esso**.

In effetti, il concetto di disabilità, negli anni, è andato modificandosi: per la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CDPD), ratificata dalla Svizzera nel 2014, non sono *le minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali* a rendere disabile una persona.

E' l'interazione con varie barriere che, nell'impedire la piena partecipazione alla società, determina disuguaglianza e rimarca la condizione di disabilità (preambolo e art. 1).

La chiave di un progetto inclusivo risiede, quindi, nella sinergica relazione tra la persona e l'ambiente.

Se lo spazio non è opportunamente realizzato per accogliere la diversità umana, sottolineerà la condizione di disabilità; viceversa, se è ben progettato potrà liberare il movimento e favorire l'indipendenza. La citazione del cofondatore del movimento europeo del Design for All, Paul Hogan esprime appieno questo principio semplice, ma dalle considerevoli conseguenze: *"Il buon progetto abilita, il cattivo progetto disabilita"*.

Questa visione ha il pregio di accrescere la responsabilità sociale verso la disabilità, che diventa una questione di tutti, non solo del singolo individuo.

Il bando del presente concorso fa proprie tali considerazioni, invitando i progettisti a disegnare i futuri orizzonti della società attraverso i concetti di inclusione, a mettere al centro del loro lavoro l'unicità umana ed a trasformare i vincoli in opportunità.

• Spazi accessibili o spazi per tutti?

L'esigenza di interagire, di mettersi a confronto, di muoversi in città – bacino di raccolta degli scambi sociali della *civitas* – è da considerarsi strettamente correlata al tema dell'**accessibilità**.

Solo la possibilità di disporre, in completa autonomia, degli spazi pubblici permetterà ad un'**utenza reale** – e **non ideale** – di partecipare alla vita cittadina ed ai suoi eventi; solo garantendo la completa fruibilità a strade, piazze, luoghi del passeggio, del commercio e dello spettacolo, potrà essere garantito un diritto imprescindibile dell'individuo: quello della **libertà di movimento**.

Rispetto agli obiettivi del bando, l'ottemperanza ai requisiti minimi di accessibilità indicati nelle normative vigenti, quindi, è da intendersi come condizione necessaria, ma non sufficiente (punto 6.12 del bando).

Uno **spazio accessibile**, generato dal rispetto delle disposizioni minime di legge, è caratterizzato da un'assenza di ostacoli o dalla rimozione delle barriere architettoniche. In questi contesti sono messe a disposizione dell'utenza con disabilità le principali funzioni, spesso raggiungibili grazie all'**integrazione**, di dispositivi *ad hoc*.

L'esempio simbolo di questo *modus operandi* è rappresentato da una rampa, "ancorata" a posteriori al prospetto di un edificio. Questo provvedimento di accessibilità, utile e necessario, permette sì di superare gli ostacoli fisici, ma spesso risulta sganciato dal contesto, esteticamente sbilanciate nell'insieme architettonico. Ciò rimarca ulteriormente la disparità di trattamento rispetto al fruitore standard, senza disabilità.

Uno **spazio for All**, invece, è concepito, da subito, per accogliere la maggior parte dei possibili *user*, prediligendo un approccio **inclusivo** già a livello progettuale.

Questa impostazione determina **soluzioni a misura di tutti**, ovvero adatte alla maggior parte delle persone, indipendentemente dalla loro condizione fisica, psichica o sensitiva.

Un progetto che segue i principi del Design for All garantisce la stessa esperienza nell'uso a tutte le categorie di utenti (con e senza disabilità, anziani, bambini,...), per un'equa fruizione dello spazio.



In concreto e a titolo esemplificativo:

- una rampa all'ingresso secondario di un edificio e dedicata solo alla persone con disabilità, è accessibile;
- **una rampa come elemento principale di accesso per tutte le categorie di utenza è for All;**

- una parco giochi privo ostacoli, ma con elementi ludici raggiungibili solo da bambini senza disabilità, è accessibile;
- **un parco giochi con elementi ludici alla portata del maggior numero di utenti è for All;**

- una strada con pendenza idonea, ma con una pavimentazione irregolare e difficile da percorrere per chi si muove in sedie a rotelle, è considerata accessibile;
- **una strada con una pavimentazione regolare e che utilizza contrasti cromatici atti a favorire la mobilità di tutti** (persone in carrozzina, genitori con passeggini, persone ipovendenti,..) **è for All;**

- una biblioteca priva di gradini, ma con scaffalature alte, è considerata accessibile;
- **una biblioteca allestita affinché tutti possano accedere in autonomia ai suoi cataloghi è for All.**

• **Il Design for All: uno strumento di progettazione inclusiva**

La ricerca in campo architettonico fornisce interessanti strumenti e approcci metodologici da applicare al processo progettuale per lo sviluppo di **soluzioni universali**.

In Europa la disciplina del **Design for All - DfA** - promuove, da quasi 30 anni, una progettazione inclusiva, profilandosi come "*il design per diversità umana, l'inclusione sociale e l'uguaglianza. Questo approccio olistico ed innovativo costituisce una sfida creativa ed etica per ogni designer, progettista, imprenditore, amministratore pubblico e leader politico*" (EIDD, Dichiarazione di Stoccolma, 2004).

Il Centro di Competenza DfA, con sede a Giubiasco presso *inclusionone andicap ticino*, è il primo in Svizzera e promuove un concetto di accessibilità elevato, quello della progettazione universale.

Per realizzare tale scopo, l'ambiente costruito, gli oggetti quotidiani, i servizi, la cultura e le informazioni - in breve ogni cosa progettata e realizzata da persone perché altri la utilizzino - devono essere fruibili, comodi da usare e capaci di rispondere all'evoluzione della diversità umana.

Il movimento DfA richiama culturalmente i precetti del funzionalismo scandinavo degli anni '50 e si riaggancia alle discipline che, dagli anni '60 in poi, si sono occupate della progettazione universale in Inghilterra e negli Stati Uniti, quali l'Inclusive Design e l'Universal Design.

Quest'ultima è stata definita dal suo teorizzatore R. Mace (North Carolina State University) come: *la progettazione di prodotti e ambienti utilizzabili da tutti, nella maggior estensione possibile, senza necessità di adattamenti o ausili speciali.*

Se il Design for All pone l'attenzione sulla partecipazione corale al progetto e rimarca con più decisione il valore estetico del prodotto finale, l'Universal Design fornisce 7 principi, che rappresentano un'intessente linea guida alla quale fare riferimento per modulare e verificare la bontà delle soluzioni messe.

I 7 principi sono:

1. Equità d'uso: il progetto deve essere utile e commerciabile per tutti gli utenti.
2. Flessibilità dell'uso: la soluzione è adattabile a diverse necessità e abilità.
3. Uso semplice e intuitivo: a prescindere dall'esperienza individuale, dalle conoscenze e dall'abilità, l'utilizzo del prodotto e dello spazio è istintivo e facile da capire.
4. Percettibilità dell'informazione: si riferisce ad una comunicazione efficace, estesa a più livelli e mediante diversi mezzi, affinché l'informazione possa essere sempre percepita.
5. Tolleranza dell'errore: la soluzione scelta minimizza i rischi e le conseguenze negative accidentali.
6. Contenimento dello sforzo fisico: lo spazio ben progettato riduce lo sforzo fisico e favorisce la mobilità.
7. Misure e spazi per l'avvicinamento e l'uso: dimensionare gli spazi alla portata di tutti.

Quale sia il movimento culturale preso a riferimento, lo scopo auspicato resta il medesimo: **il promovimento dell'inclusione attraverso un'equa esperienza spaziale**, perché un progetto concepito in modo da facilitare la sintesi tra l'**etica e il bello** ed il **dialogo tra il contesto e i suoi utenti** è, senza dubbio, il prodotto di una **ricerca estetica responsabile**.

Secondo il programma di concorso, questi concetti sono da applicare al progetto per il comparto scalinata e funicolare degli Angioli indetto dalla città di Lugano.

• Inclusion e obiettivi del concorso

Di seguito sono raccolte alcune considerazioni utili all'elaborazione di proposte spaziali inclusive. Per ogni tema chiave sono inserite, altresì, alcune referenze, a miglior comprensione delle indicazioni fornite. I *cas studio* segnalati non sono da intendersi come soluzioni formali da applicare, bensì come esempi concreti di spazi a misura tutti.

Gli esempi riportati possono riferirsi alla pianificazione urbana come alla progettazione architettonica, perché i principi del Design for All si applicano a tutte le discipline e a tutte le scale di dettaglio.

In generale:

☛ Percorsi e spazi pubblici

Il grado di accessibilità di un'area urbana dipende direttamente dalla continuità di camminamenti privi di barriere. Non solo le singole parti di città o i singoli edifici devono essere privi di ostacoli, ma le strade e piazze che li raccordano devono garantire connessioni *for All*.

Per alcuni utenti, poi, la **distanza** rappresenta un limite invalicabile negli spostamenti: percorrere lunghi tratti a piedi e senza opportunità di sosta, può risultare difficoltoso e disincentivante; questo vale, in particolare, per anziani, persone cardiopatiche o con problemi di mobilità, ma anche per persone che portano appresso valige o genitori che devono gestire passeggini e borse della spesa.

Obiettivi	Determinare percorsi accessibili continui e favorire la mobilità lenta.
Indicazioni	Superare i dislivelli con lift o rampe che abbiano, nel progetto, un ruolo di rilievo nella gerarchia degli spazi; armonizzare questi dispositivi al contesto; ritmare i percorsi con aree di sosta, eventualmente protette e flessibili (sedute, gioco, zona d'incontro, ecc.); enfatizzare l'uso dei cinque sensi.
Referenze	- <i>Schandorffs Square, Oslo (NO)</i> : per il dialogo tra elementi architettonici diversi, (rampa e scala) ben organizzati tra loro e per l'integrazione, lungo il percorso, di sedute e zone di incontro. - <i>Robson Square, Vancouver, (CAN)</i> : per la combinazione rampa-scala, simbolo del Design inclusivo. Il progetto degli anni '80, sebbene mostri alcune criticità, rappresenta bene l'impegno a realizzare soluzioni uniche, idonee a tutte le categorie d'utenza.



☛ Pavimentazione e uso del colore

La scelta del materiale, della posa e il modo di trattare la superficie sono fondamentali per garantire l'uso dello spazio a tutte le categorie di utenti. Gli stessi elementi, se ben progettati, contribuiscono alla corretta diffusione della luce (senso della vista) ed a migliorare la riconoscibilità degli elementi (senso del tatto).

Obiettivi

Utilizzare materiali e texture idonei al transito di tutte le categorie (persone in sedia a rotelle, con carrozzine, con valige, ecc.).
Usare il colore e il contrasto cromatico per favorire l'orientamento.
Applicare un concetto di comunicazione multisensoriale (vocale, scritta, per simboli) e di immediata comprensione, per facilitare la comprensione da parte dei diversi *users*: persone cieche o ipovedenti, sorde o deboli di udito, con disabilità cognitiva, ecc.

Indicazioni

L'idoneità dei rivestimenti si basa sui criteri di transitabilità, percorribilità e sicurezza antisdrucchiolo.
La percorribilità dei piani (orizzontali e inclinati) dipende dalla tipologia dei giunti e dalla loro larghezza (SIA 500; SN 640 075).
Prediligere giunti sigillati e la complanarità delle superfici.
Scegliere rivestimenti differenti per identificare le varie zone della piazza e della strada.

Referenze

-*Place Simon-Goulart, Ginevra (CH)*: per l'accessibilità e per la chiara identificazione delle destinazioni d'uso (sostare, camminare, incontrarsi) della piazza.
-*Roter Platz, San Gallo (CH)*: per l'uso flessibile della pavimentazione. Il tappeto rosso (elemento estetico e materiale accessibile) viene usato per realizzare sedute e piani di gioco.

Nel particolare:

➤ Passeggiata lungolago (SM1)

Oltre a considerare gli aspetti generali inerenti percorsi, pavimentazione, uso del colore (ved. paragrafo precedente), si chiede che la zona 20 km/h permetta una fruizione paritaria a tutte le categorie di utenti, evitando che elementi di separazione per il traffico, superabili da persone senza disabilità, diventino ostacoli per chi si muove con mezzi ausiliari.

Obiettivi	Ottenere spazi a misura di tutti (strada, chioschi temporanei, ecc.); progettare un fermata bus accessibile, secondo le linee guida cantonali. Assicurare parità di diritti nell'offerta di servizi (bike sharing, wc, arredo urbano, ecc.).
Indicazioni	Utilizzare la pavimentazione e l'alberatura come elemento di definizione dello spazio, evitando di inserire ostacoli fisici e mantenendo il necessario grado di sicurezza. Prediligere rampe per il raccordo delle quote ed integrare tali dispositivi in modo armonioso nel contesto. Qualora si prevedesse un'area di accesso al lago (balneazione), questa dovrà essere per tutti.
Referenze	- <i>Hornsbergs Strandpark, Stoccolma, Kungsholmen (SE)</i> , per l'uso intuitivo degli elementi architettonici; per la fruibilità della passeggiata e degli spazi pubblici.



📍 Imbarcadero (SM1)

Il concorso prevede di concentrare un nuovo imbarcadero, nell'area frontistante il LAC, con un punto ristoro dotato di 40 posti a sedere, una biglietteria unica e di servizi igienici

Obiettivi	Rendere l'utilizzo dell'imbarcadero accessibile in autonomia. Il punto ristoro, la biglietteria ed i servizi igienici devono essere fruibili da persone con e senza disabilità.
Indicazioni	Posizionare biglietteria nella zona strategia (vicinanza funicolare e imbarcadero) e priva di ostacoli; prevedere servizi disabili o servizi uomini e donne adatti a tutte le categorie di utenza (Design for All); eventuale servizi per famiglie (piccola nursery, ecc.).
Referenze	- <i>Chicago Riverwalk, Chicago, (USA)</i> : per l'area di fronte al teatro, per i terrazzamenti/pontili con sedute continue che fungono da zone di incontro - salotti esterni.

📍 Piazza Luini (SM1)

La piazza è già oggi identificata come spazio della collettività. Con il ridisegno di una vasta area, che incorpora anche i terreni intorno al LAC, potrebbe rendersi necessario un nuovo assetto.

In particolare il bando chiede di valutare l'inserimento una nuova fontana, alberature ed un'eventuale nuova pavimentazione.

Obiettivi	Considerare una soluzione spaziale inclusiva che prediliga una modalità di superamento dei dislivelli della piazza adatta a tutte le categorie di utenza. Garantire spazi per l'avvicinamento e l'uso della fontana (intesa anche come gioco).
Indicazioni	Sistemare gli accessi in continuità con i percorsi privi di barriere; evitare sistemi di raccordo tra i livelli che separino i flussi tra persone con diverse abilità.
Referenze	- <i>Stortorget Hamar (NO)</i> , per la fontana - <i>Bellamyplein Water Plaza, Rotterdam (NL)</i> , come suggestione di spazi urbani sostenibili (Water Square).



📍 Area della scalinata e parco pubblico "Retro LAC" (SM2)

L'area che dal retro del LAC si estende fino all'arrivo della funicolare, è caratterizzata da un terreno scosceso, che rende difficoltoso ottenere la piena fruibilità degli spazi in progetto.

Gli obiettivi di accessibilità, infatti, sono da mettere in relazione alle condizioni esistenti, cercando di identificare il maggior numero di percorsi privi di barriere e scegliendo soluzioni che consentano la mobilità autonoma della persona con disabilità.

Obiettivi

- *Parco pubblico Retro LAC*: il bando chiede almeno 3 punti di accesso (dalla torretta intermedia, dalla zona del parcheggio di via Adami e dall'area a monte sul limite di via Motta o dai pianerottoli della scalinata). Assicurare il maggior numero di ingressi senza ostacoli e prevedere il raggiungimento dei principali spazi e servizi a disposizione del pubblico (per es. per eventi).

Indicazioni

- *In generale*: mantenere la continuità dei percorsi privi di barriere in relazione al nuovo tema pubblico. Se necessario e possibile, combinare anche con lift/sistemi meccanizzati. Comunicare tramite segnaletica/elementi architettonici il percorso accessibile. Laddove non fosse possibile eliminare tutti gli ostacoli, è buona prassi indicare soluzioni alternative, rispettivamente informare preventivamente sul grado di accessibilità.

- *Parco pubblico Retro LAC*: i terrazzamenti e le gradinate (suggerite dal bando per disegnare il parco in pendio) possono essere modulati per formare piani inclinati e rampe, al fine di consentire l'uso delle principali aree del parco.



📍 Area torretta intermedia, riattivazione funicolare (SM2)

Con il recupero della torretta intermedia, il bando di concorso auspica la creazione di spazi flessibili - comprensivi di servizi igienici - per organizzare eventi temporanei espositivi o musicali.

Obiettivi

-*In generale*: garantire la piena accessibilità e realizzare servizi ad uso di persone con e senza disabilità.

Indicazioni

-*Torretta intermedia*: individuare spazi e servizi adatti alle sedia a rotelle (l'assenza di bagni obbliga spesso le persone in carrozzina a interrompere le uscite o a evitare la visita di determinate aree urbane, edifici pubblici, ecc.). Laddove non fosse possibile eliminare tutti gli ostacoli, è importante indicare soluzioni alternative ed informare preventivamente sul grado di accessibilità.



📍 Area torretta d'arrivo e passerella (SM3)

L'inserimento di una nuova torretta (rispettivamente la sopraelevazione di quella esistente) è previsto nei MSP 2020-2021 ed è stato pensato per favorire la mobilità. Nuove funzioni pubbliche tematizzeranno il corpo edilizio aggiuntivo, profondo c.a. 6m e da utilizzarsi per eventi sul modello "LAC edu" (come auspicato anche per la torretta intermedia). La passerella ciclopedonale unisce - simbolicamente e fisicamente - il lago e la collina e realizza un collegamento privo di ostacoli.

Obiettivi	Il nuovo corpo edilizio e la passerella devono essere accessibili e così le funzioni erogate.
Indicazioni	Dimensionare gli spazi del nuovo corpo edilizio, il lift e la passerella per l'uso da parte di persone che si muovono in sedia a rotelle manuale, elettrica o dotata di sistemi tipo <i>Swiss-Trac</i> . Tali dispositivi richiedono maggiori spazi di manovra.
Referenze	- <i>Pedestrian and Bicycle Bridges, Jægersborg, (DK)</i> : per accessibilità e l'uso del contrasto cromatico come elemento di progetto e di orientamento.

📍 Area Parco del Tassino (SM3)

La riqualificazione dell'area culmina con la valorizzazione del Parco del Tassino e con la formazione di nuovi percorsi ciclabili e pedonali.

Obiettivi	Individuare percorsi accessibili e punti panoramici per tutti. Seppur con gli evidenti limiti imposti dalla topografia, l'estensione dell'area del parco permette di individuare percorsi privi di barriere. Se si prevedesse un'area giochi, progettarla in modo inclusivo.
Indicazioni	- <i>In generale</i> : porre attenzione alla scelta del rivestimento in duro o naturale, in modo che risulti percorribile senza difficoltà dalle varie categorie di utenti (compresi i ciclisti - con e senza disabilità -). - <i>Area giochi</i> : realizzare elementi ludici che permettano spazi per l'avvicinamento e l'uso da parte di tutti; prediligere situazioni di svago che consentano a bambini - con e senza disabilità - di stare insieme.
Referenze	- <i>La Cigale, Losanna (CH)</i> , per l'area giochi del parco



📍 **Torretta Enderlin e area parcheggio ex TCS (SM3)**

La rivitalizzazione del Parco Tassino è affidata anche alla ristrutturazione della Torretta Enderlin, dove saranno organizzate manifestazioni culturali. L'approccio conservativo pone vincoli precisi all'intervento. Si prevede, comunque, la realizzazione dei servizi necessari (anche adatti alle sedie a rotelle) all'interno di un chiosco/parco. Il parcheggio ex TCS si trasformerà in area svago e sport.

Obiettivi

-*Torre Enderlin*: pur nei limiti imposti dall'intervento conservativo, valutare le possibilità di accesso e garantire la fruizione delle principali offerte/attrazioni del parco.

Indicazioni

-*Torre Enderlin*: rendere accessibile l'area attorno alla torretta (minimo). In questo modo eventi e manifestazioni, correlate alla presenza di questo bene storico, potranno essere comunque aperte alla maggior parte dei visitatori.

-*Parcheggio ex TCS*: si auspica l'individuazione di uno o più posteggi disabili, al fine di facilitare la mobilità delle persone con disabilità all'interno di un'area con forti pendenze e di difficile percorrenza.

Principali riferimenti normativi

Per il progetto di spazi accessibili, oltre ai principi esposti nel presente scritto, si rimanda – in modo esemplificativo e non esaustivo – alle seguenti leggi e norme: Legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili (LDis), Legge edilizia cantonale (art. 30 LE), SIA 500 Costruzioni senza ostacoli, SN 640 852 per le demarcazioni visivo-tattili, SN EN 81-70 per l'accessibilità agli ascensori, SN 640 075 per il traffico pedonale - spazio di circolazione senza ostacoli.

inclusion e handicap ticino è un ente di pubblica utilità, senza scopo di lucro, che da quasi 50 anni tutela i diritti delle persone con disabilità. L'ente, nato nel 1973 e conosciuto fino al 2016 come Federazione Ticinese Integrazione Andicap (FTIA), ha recentemente cambiato il suo nome in *inclusion e handicap ticino* per allinearsi alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CDPD) e promuovere con determinazione il principio dell'inclusione. L'Associazione offre servizi qualificati in diversi settori: giuridico, architettonico, sportivo, formativo e lavorativo. Il Servizio Barriere architettoniche fornisce consulenza specializzata nell'ambito dell'accessibilità e ha fondato nel 2021 il primo Centro di competenza Design for All della Svizzera.

Per maggiori informazioni: www.inclusion-e-handicap-ticino.ch e www.designforall.ch